

Comunicato stampa 1

Firenze, 6 maggio 2010

Madri, figlie, balie
Il Coretto della Chiesa e la comunità femminile degli Innocenti
7 maggio - 30 settembre 2010

Riapre al pubblico la collezione di tabernacoli devozionali, databili tra il XVIII e il XIX secolo, ricollocati nella sede originale del "Coretto", luogo di vita e preghiera delle donne degli Innocenti.

L'Istituto degli Innocenti presenta oggi al pubblico uno dei luoghi più rappresentativi per le donne che lo hanno abitato: il **Coretto**, affacciato sulla chiesa di Santa Maria degli Innocenti, interamente recuperato e riallestito con una straordinaria collezione di tabernacoli con sculture devozionali databili tra il XVIII e il XIX secolo. Il Coretto va adesso ad integrare l'attuale pinacoteca e sarà visitabile negli orari di apertura del museo (da lunedì a domenica, ore 10 - 19).

"Madri, figlie, balie" è promossa in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze, l'Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Architettura, Disegno, Storia e Restauro.

La mostra racconta una pagina significativa della vita della comunità femminile accolta nei secoli dalla famiglia dell'Ospedale. È curata da Stefano Filipponi ed Eleonora Mazzocchi, e nasce anche grazie all'indagine storica che ha accompagnato il restauro del "voltone" su via della Colonna e gli ambienti soprastanti dove vivevano le donne degli Innocenti. Collaborano al lavoro di ricerca e recupero: Mauro Ciappi, Laura Kraus, Gabriele Morolli, Lucia Sandri, Brunella Teodori, Concita Vadalà.

La vicenda delle donne dell'Istituto che ha caratterizzato la vita di questo luogo è oggi ripercorribile grazie all'immenso patrimonio documentale dell'archivio storico e a un minuzioso e paziente lavoro di ricerca sviluppato in parallelo a una campagna di restauri finalizzati alla realizzazione del Mudi, il nuovo Museo degli Innocenti.

Nel corso dei secoli l'Istituto degli Innocenti ha sempre ospitato una folta comunità femminile, composta da balie, bambine, "nocentine" ormai grandi che lavoravano all'interno dell'istituzione e successivamente anche dalle cosiddette "gravide occulte", giovani donne in attesa di un figlio fuori dal matrimonio che qui prestavano servizio. Una presenza predominante quella femminile, anche perchè le bambine subivano assai più spesso dei maschi la pratica dell'abbandono.

Al suono di una campanella fanciulle, bambine, balie, artigiane venivano chiamate più volte nella giornata a pregare nel Coretto da dove assistevano alle funzioni attraverso delle grate, senza essere viste. Un luogo di raccoglimento e devozione, ma anche di socializzazione e piccole confidenze scambiate durante un breve riposo nella giornata di lavoro.

I nove tabernacoli esposti ospitano statue eseguite in materiali diversi, principalmente con la tecnica della cartapesta, vestite con tessuti preziosi ed arricchite da gioielli e da ex voto. Talvolta sono sculture singole, come per la *Madonna dei Coralli* o per *l'Ecce Homo*, in altri casi si tratta di opere

con più figure, con mirabili effetti scenici, come la splendida *Crocifissione* o il *Presepe*. Spicca il tabernacolo dedicato a San Nicola, protettore delle fanciulle e delle donne nubili. Qui è raffigurato insieme a tre bambini in terracotta, da lui resuscitati in un famoso episodio della sua vita.

Un'interessante testimonianza della pratica del culto delle reliquie è rappresentata dai resti di San Mario martire, provenienti dalla Catacomba di San Callisto a Roma e ricomposti in un mosaico decorato da fiori di carta colorata. La reliquia si trovava dentro l'altare della chiesa di Santa Maria degli Innocenti.

La Chiesa è visibile dal Coretto attraverso le grate originali. Attraverso una grande finestra si può anche ammirare dall'alto la controsoffittatura tardo-barocca della chiesa e la volta originaria a capriate, di disegno brunelleschiano.

E' in pubblicazione il terzo volume della collana "Quaderni del Mudi", che racconta la storia della comunità femminile degli Innocenti, curato da Stefano Filipponi e Eleonora Mazzocchi con testi di Gabriele Morolli, Lucia Sandri, Brunella Teodori e schede di presentazione degli interventi di restauro.

Per sostenere le attività di restauri del patrimonio artistico l'Istituto degli Innocenti lancia la campagna di sottoscrizione "Adotta un'opera d'arte".

Il catalogo delle 24 opere da restaurare è visibile dall'home page del sito dell'Istituto:
www.istitutodegliinnocenti.it

Madri, figlie, balie, Il Coretto della Chiesa e la comunità femminile degli Innocenti

7 maggio - 30 settembre 2010

Museo degli Innocenti, Piazza Santissima Annunziata 12, Firenze

Orario di visita: da lunedì a domenica 10.00-19.00

Ingresso: Euro 4,00, intero, e 2,50 ridotto

Info: +39 055 2037308, museo@istitutodegliinnocenti.it , www.istitutodegliinnocenti.it

Ufficio Stampa Istituto degli Innocenti
Piazza della Santissima Annunziata 12, 50122 Firenze
+39 055 2037331, 263 - 348 6501053 www.istitutodegliinnocenti.it